

# La tecnologia è ottimista

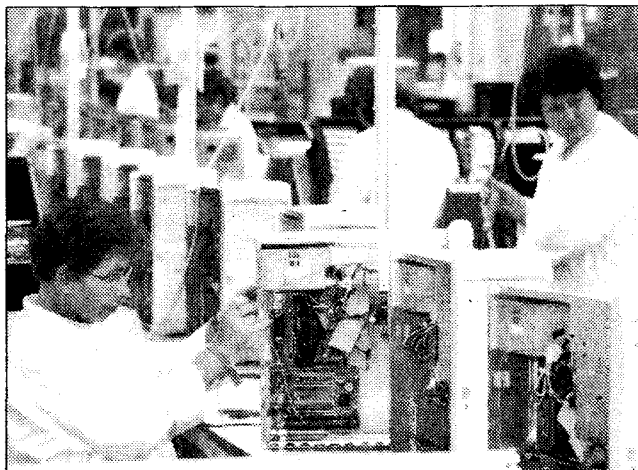
## Due imprese su tre pensano ad assunzioni nel breve periodo

Segnali positivi da un sondaggio condotto tra imprenditori del settore

### Mestre

NOSTRA REDAZIONE

Lo spirito d'impresa le porta a guardare avanti. E non potrebbe essere diversamente, dato che si tratta di aziende che lavorano nel settore più avanzato dell'economia, quello dell'innovazione tecnologica, a stretto contatto con i centri di ricerca universitari e i parchi scientifici tecnologici. All'orizzonte queste aziende vedono la ripresa: a rivelarlo è un sondaggio condotto negli ultimi mesi fra le 830 aziende del Metadistretto digitalmediale del Veneto da Campus multimedia (joint venture creata da Mediaset e Università Iulm) assieme



Le imprese ad alta tecnologia sembrano non conoscere la crisi

a Banca Antonveneta-Gruppo Montepaschi. «Due aziende su tre prevedono di fare assunzioni nell'arco di un anno» spiega Massimo Colomban, rappresentante del Metadistretto e presidente del Parco scientifi-

co tecnologico Vega di Marghera. Una previsione che può comportare la ripartenza di parte del sistema economico, se si considera che solo le aziende del Metadistretto garantiscono il 9 per cento del Pil del Veneto, «che sommato alla quota di mercato delle 1.400 aziende del distretto del turismo, strettamente connesso all'area digitalmediale, arriva a rappresentare un quarto dell'intera economia regionale», per usare le parole di Colomban.

La ripresa nel comparto a maggior vocazione tecnologica si spiega con la necessità di essere competitivi sui mercati internazionali, a dispetto della crisi economica. E in questo campo, almeno a livello nazionale, il Veneto non teme confronti: «In Italia il modello del metadistretto ha un solo gemello in Liguria - spiega Italo Candoni, dirigente della Regione

Veneto - Siamo partiti tre anni fa e ora le aziende che fanno parte del Metadistretto sono oltre 800, collegate a 73 centri di ricerca, a quattro poli universitari e a tre parchi scientifici, perché solo se c'è scambio di conoscenze fra piccole e medie imprese e poli di ricerca c'è innovazione».

L'esempio viene dall'aeroporto Marco Polo di Tessera, dove ieri Colomban, Candoni, il direttore sviluppo aeroportuale della Save Camillo Bozzolo e il direttore commerciale di IO inventing Leo Pillon hanno presentato Viky, un progetto di comunicazione a "interazione naturale" - destinato a mandare in pensione mouse e tastiera - a beneficio dei passeggeri che sbarcano a Tessera. Diciassette imprese del Metadistretto hanno realizzato tre pannelli a muro e un pavimento interattivo dove basta la pressione di un dito o di un piede per accedere a un sistema di informazione sui luoghi d'interesse culturale e ricreativo del Veneto. Indirizzi e descrizioni si possono poi stampare o scaricare sul telefono cellulare con una connessione blue tooth. Costo del progetto, atteso ora da un anno di sperimentazione, un milione di euro, per il 38 per cento coperto da fondi regionali.

**Alberto Francesconi**

